



Bim Adige Trento

**NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE
2025 – 2027**

PREMESSA

Il presente documento è predisposto nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e successive modifiche e integrazioni e delle previsioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. Le entrate sono suddivise in Titoli e Tipologie, mentre le spese sono articolate in Missioni e Programmi (con ripartizione in Titoli in riferimento e con evidenza delle spese di parte corrente e in conto capitale).

Al fine di esplicitare i criteri con i quali è stato redatto il bilancio previsionale nonché rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso, è redatta la presente nota integrativa, ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011, come modificato dal D.Lgs n.126/2014 e l'articolo 11 dello stesso decreto legislativo, che ne specificano il contenuto minimo costituito da:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

La redazione della nota integrativa al bilancio previsionale finanziario 2024 – 2026 è stata effettuata adattandosi alla realtà dell'ente, nei termini dei principi contabili generali, tra i quali quelli di veridicità, chiarezza, trasparenza e comprensibilità.

CRITERI ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI

Le previsioni di bilancio sono state predisposte, sulla base alle informazioni disponibili, in modo da rappresentare la situazione contabile e finanziaria dell'ente in modo veritiero, corretto e in un'ottica prudentiale.

Il bilancio consorziale è alimentato al 100% da risorse proprie; ciò ha quale conseguenza quella di non essere interessato dalle dinamiche di finanza derivante dai trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni che coinvolgono invece gli enti consorziati, beneficiari dei trasferimenti statali e soprattutto di quelli derivanti dal sistema integrato di finanza locale della Provincia autonoma di Trento.

In fase previsionale, la piena disponibilità di risorse proprie consente all'ente di non *"forzare"* le entrate che generalmente, proprio per questa ragione risultano pienamente realizzate.

Questa particolarità, che distingue i Consorzi BIM dai Comuni consorziati, ha consentito ad oggi di non provvedere alla costituzione del Fondo crediti di dubbia esigibilità previsto dai principi contabili.

Si ritiene di proseguire per questa via in forza di valutazioni proprie ma anche del riscontro positivo avuto dall'organo di revisione dell'ente il quale, fin dalla prima applicazione dei nuovi principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011, in sede di rilascio del parere di competenza ha sempre avallato le valutazioni operate dall'ente.

Ciò non esclude che nel prossimo futuro potrebbero essere effettuate scelte differenti in tal senso.

ENTRATE

Le entrate sono ripartite come segue:

- Titolo 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
I Consorzi B.I.M. non sono titolari di tributi propri;
- Titolo 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- Titolo 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- Titolo 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- Titolo 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- Titolo 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- Titolo 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- Titolo 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

Di seguito si riporta la composizione delle entrate previste a bilancio per il prossimo triennio:

	2025	2026	2027
Fpv	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti Correnti	225.000,00	225.000,00	225.000,00
Entrate Extratributarie	11.004.938,09	11.122.644,79	10.769.312,29
Entrate in conto capitale	1.500.000,00	1.359.000,00	0,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	928.223,45	634.995,37	337.993,15
Entrate per conto terzi e per partite di giro	54.942.500,00	54.942.500,00	54.942.500,00
TOTALE	68.600.661,54	68.284.140,16	66.274.805,44

Nello specifico le entrate sono così previste:

TRASFERIMENTI CORRENTI (Titolo 2)

E' stato stipulato un accordo di associazione in partecipazione con il Comune di Dimaro Folgarida per la realizzazione della centralina idroelettrica sul torrente Meledrio. Tale convenzione garantisce una partecipazione agli utili realizzati con l'attività di produzione e distribuzione dell'energia elettrica pari al 45% per il periodo 2015 – 2024 e al 34% per il periodo 2025 – 2042.

Il piano finanziario in essere, prevederebbe per l'esercizio 2025, introiti per Euro 519.236,00- per il 2026 Euro 445.926,00- e per il 2027 Euro 444.894,00-.

A quasi dieci anni dalla sottoscrizione dell'accordo, il Piano finanziario in essere si è dimostrato disallineato dalla realtà fattuale che rappresenta un effettivo minor flusso idrico con conseguente minor flusso dei ricavi determinandone l'insostenibile dal punto di vista finanziario.

Al 31.12.2023, risultano accertate e incassate risorse per euro 2.378.006,21- a fronte di una proiezione da piano finanziario di Euro 5.062.770,00-.

E' stato intrapreso un dialogo con il Comune di Dimaro Folgarida per addivenire ad un accordo che ridefinisca i rapporti finanziari tra le parti.

Alla comunicazione del Direttore consorziale di data 19.12.2022, prot. n. 5217, ha fatto seguito, in data 29 ottobre 2024 (prot. 5359), riscontro da parte del Comune di Dimaro Folgarida, il quale ha richiesto a Cassa del Trentino S.p.a., di definire l'aggiornamento del PEF sotto il profilo economico finanziario.

Quanto al profilo giuridico negoziale, il nuovo PEF potrà costituire la base per la rimodulazione degli utili spettanti al Consorzio in modo da consentire il rispetto degli accordi intercorsi.

Alla data di redazione del presente documento non sono disponibili ulteriori aggiornamenti in proposito.

Il criterio per la predisposizione di una previsione attendibile e veritiera non può quindi che fondarsi su un'analisi storica delle somme incassate, non potendosi assumere come parametro, per le ragioni poc'anzi esposte, il piano finanziario.

Tale previsione è in linea teorica confermata ma in conseguenza, a partire dall'esercizio 2025, della riduzione della partecipazione agli utili dal 45% al 34%, la previsione è stata proporzionalmente ridotta a Euro 225.000,00- per ciascuno degli esercizi considerati.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE (Titolo 3)

Sovracanone

La principale entrata del Consorzio, che permette il perseguimento delle finalità istituzionali cui è preposto, è riconducibile al Sovracanone istituito con la Legge 27 dicembre 1953 n. 959 e ss. mm. e ii..

Si tratta di un canone annuo dovuto e versato dai concessionari di derivazioni d'acqua per la produzione di energia elettrica nel caso in cui la potenza nominale media annua sia superiore a Kw 220,00 e gli impianti, con le relative infrastrutture, rientrino nel perimetro del bacino imbrifero montano del fiume Adige.

I concessionari produttori di energia idroelettrica sono soggetti al versamento del sovracanone la cui quantificazione si ottiene moltiplicando i Kw risultanti dall'atto di concessione per l'importo nominale stabilito con decreto ministeriale che ogni due anni procede alla sua rivalutazione. Con riferimento al biennio 2024/25, il Decreto direttoriale del MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA del 01 dicembre 2023 ha quantificato, il valore nominale del sovracanone in Euro 36,22-.

Per ciascuno degli esercizi considerati, compresi il 2026 e 2027, con riferimento ai quali inciderà la rivalutazione per il pertinente periodo, la previsione è quella assestata 2024, vale a dire Euro 10.400.000,00-, più che adeguata a garantire copertura all'ultima annualità dei Piani di vallata 2021/25 e che costituirà parametro per la predisposizione e approvazione dei Piani di Vallata 2026/30.

Gli incassi e i pagamenti a valere sul Fondo comune interconsorziale, transitano sulle partite di giro cui si rinvia.

La previsione tiene conto anche delle risorse derivanti dall'applicazione della legge 24 dicembre 2012 n. 228, art. 1 c. 137, che ha allargato il perimetro del bacino imbrifero comprendendo i territori comunali al di sotto dei 500mt..

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1658 del 18 ottobre 2024, è stata disposta la proroga di diritto prevista dall'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia per le concessioni di seguito indicate, efficace per il solo tempo utile al perfezionamento delle procedure di riassegnazione di ciascuna di queste:

CONCESSIONE	SCADENZA
Ala (GDI 17 AD)	31 marzo 2029
Avio - Pra da Stua (GDI 18 AD)	
Boazzo - Cimego - Storo (GDI 26 CH)	
Predazzo (GDI 06 AV)	
Malga Mare (GDI 01 NO)	
Cogolo (GDI 02 NO)	
3IVal Noana (GDI 11 BR)	

CONCESSIONE	SCADENZA
Carzano (GDI 15 BR)	
Grigno – Costa Brunella (GDI 16 BR)	
Nembia – Santa Massenza (GDI 22 SA)	
Torbole (GDI 23 SA)	
Riva – Ponale (GDI 24 SA)	
Bussolengo-Chievo (GDI 20 AD), a scavalco con il Veneto	
Schener Moline (GDI 14 BR), posta a scavalco con il Veneto	
San Silvestro (GDI 10 BR)	
Caoria (GDI 07 AV)	
“San Colombano” (GDI 21 AD)	31 dicembre 2032
“Mezzocorona” (GDI 04 NO)	31 dicembre 2027
“Maso Corona – Valbona” (GDI 19 AD)	31 dicembre 2025
Taio – Santa Giustina (GDI 03 NO)	27 agosto 2025

Ciò garantirà quanto meno fino a tutto il 2025, l'integrale introito previsto a titolo di sovracanone ex legge 959/1953, con riflesso anche sui canoni aggiuntivi di cui si dirà più avanti.

Entrate derivanti da convenzioni

Si tratta di entrate derivanti da accordi e convenzioni con la società Novareti S.p.a., società del gruppo Dolomiti Energia.

Novareti si occupa tra le altre cose della distribuzione del gas naturale di cui è concessionaria nel territorio dei comuni consorziati delle vallate Adige e Avisio.

Per tale attività riconosce al Consorzio un importo paria a € 0,004- per ogni metro cubo di gas distribuito nel corso dell'anno.

Tali proventi vengono poi reinvestiti dal Consorzio nelle rispettive Vallate. Non potendo prevedere in modo preciso il consumo di gas durante l'anno la quantificazione dell'importo è stimata su base storica. La previsione per l'esercizio 2025 è pertanto pari a Euro 13.500,00- per la Vallata Adige ed Euro 85.400,00- per Avisio. Tali importi sono comprensivi dell'Iva commerciale che deve essere versata all'erario nell'ambito di tale operazione.

Entrate per Rimborsi

Sono poste versate per spese sostenute dal Consorzio per conto di altri Consorzi BIM o dei Comuni consorziati.

Il nostro Consorzio opera quale capofila nella gestione del Fondo comune interconsorziale.

Il nuovo accordo approvato dall'Assemblea generale con deliberazione n. 14 del 21 dicembre 2023, in scadenza il 31.12.2028, prevede un maggior rimborso per spese di gestione del fondo per un totale di Euro 20.000,00- da parte dei Bim dell'Adige di Vicenza, Verona, Bolzano e Belluno, così come stabilito dal vigente accordo.

Tale previsione vale ovviamente anche per gli esercizi 2026 e 2027.

Ulteriori entrate stanziare:

- Euro 240,00- incasso a rimborso dell'imposta di registro riferibile al contratto di locazione della P.M. 50, quota 2024 - l'imposta è stata interamente anticipata e versata dal Consorzio in sede di registrazione del contratto di locazione ai sensi del quale, il conduttore si impegna a rimborsare annualmente la quota a proprio carico;
- Euro 15.000,00- per ciascun esercizio per il recupero delle quote di competenza degli altri Consorzi BIM del Trentino nel quadro della "Convenzione 4 BIM per attività di comune interesse;
- Euro 141.000,00- per il solo esercizio 2026, rimborso PAT di cui meglio si dirà nel paragrafo dedicato alle entrate in conto capitale.

Canoni di locazione

Con decorrenza 01.10.2020 risultano concessi in locazione a terzi i locali di proprietà consorziale posti al secondo piano del condominio di Piazza Centa 13/1 e identificati con la P.M. 50. Il contratto prevede un canone di € 1.000,00- mensili. La durata complessiva del contratto è di anni 6 (sei) rinnovabili.

Il contratto prevede in ragion d'anno di locazione, l'adeguamento ISTAT del canone in misura pari al 75% dell'indice generale FOI (prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati).

Alla data dell'ultima rivalutazione, il canone ammonta a Euro 1.102,01- da cui una previsione per l'anno 2025 pari a Euro 13.300,00- e per il 2026 (fino al 30.09.2026) di Euro 9.950,00-.

A tale risorsa va aggiunta quella prevista per la programmata locazione della PM 37. Per tale partita, al fine della formulazione di prudentiale previsione è preso a parametro un canone mensile di Euro 1.300,00- posto a base di gara. Il bando, al momento della redazione del presente documento, risulta pubblicato. La previsione per ciascun esercizio del triennio ammonta a Euro 15.600,00-.

Entrate da Dividendi

Si tratta delle entrate da partecipazione nella holding Dolomiti Energia.

Nel corso del 2022 il Consorzio ha incrementato la propria partecipazione in seno alla società esercitando il diritto di opzione e prelazione per l'acquisto di n. 51.729 nuove azioni per un totale di 3.373.989 titoli posseduti.

La previsione per l'esercizio 2024 era stata di Euro 200.000,00- poi assestata in corso di gestione a seguito dell'assemblea dei soci tenutasi in aprile 2024, la quale ha deliberato un dividendo pari centesimi 12 per azione che ha permesso di incassare infine Euro 404.878,68-.

La perdurante incertezza e imprevedibilità del mercato energetico non consente previsioni attendibili sulla quantificazione dei dividendi futuri.

Si è deciso quindi, a partire dall'esercizio 2025 di modificare il criterio di valutazione di tale posta, abbandonando il valore medio e prendendo a parametro il valore minimo registrato a partire dal 2009 pari a Euro 232.558,20-, che appare più prudentiale.

Naturalmente, in occasione dell'assestamento generale di bilancio sarà possibile rivedere e se del caso adeguare la previsione.

Interessi attivi

Sono le somme maturate sulla giacenza di cassa, ai tassi d'interesse previsti dalla convenzione di tesoreria in essere dal 01 gennaio 2023 con Banca Popolare di Sondrio S.p.a..

La Convenzione in essere prevede scadenza il 31.12.2024, prorogabile al 31.12.2026 alle medesime condizioni economico contrattuali, senza necessità di accettazione da parte dell'istituto e senza necessità di comunicazione alcuna. Ciò nonostante in data 10 settembre 2024 è stata comunicata a Popso l'intenzione di valersi dell'opzione per il periodo 01.01.2025 – 31.12.2026.

La stessa prevede un saggio d'interesse agganciato al parametro dell'Eurobor 3 mesi, diminuito di uno *spread* negativo pari 0,90 *basis points*.

L'incertezza che permane attorno alla politica monetaria del BCE non consente di effettuare previsioni troppo attendibili.

I dati parziali 2024 sono incoraggianti ma l'imprevedibilità monetaria e la non necessità di reperire risorse utili a finanziare la spesa, conducono a una previsione prudenziale di Euro 200.000,00- per gli esercizi 2025 e 2026.

Per il 2027 bisognerà attendere la stipula del nuovo contratto di tesoreria con decorrenza 01.01.2027.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

In attuazione dell'accordo di programma "per il sostegno di iniziative legate alle energie provenienti da fonti rinnovabili e per iniziative di comune interesse" stipulato con la Provincia autonoma di Trento, come integrato nel 2023 (prot. 3157/2023), sulla base del conseguente accordo attuativo stipulato ai sensi dell'articolo 13, per il triennio 2024/2026, il nostro Consorzio ricopre il

ruolo di soggetto attuatore per quanto attiene i tre bandi “per l’incentivazione alla sostituzione di impianti obsoleti alimentati a biomassa” che prevedono la concessione di contributi a persone fisiche sulla base di requisiti e presupposti stabiliti nei bandi stessi.

Per il finanziamento di tale iniziativa, l’accordo attuativo prevede per ciascuno degli esercizi 2024/2026 il trasferimento da parte della PAT delle risorse necessarie come di seguito evidenziato:

N.	ANNO	RISORSE DESTINATE	ESERCIZIO IMPUTAZIONE SPESA	ESIGIBILITA'		CASSA	
				SPESA STANZIATA PER CONTRIBUTI (Titolo2)	LIMITE SPESE GESTIONE STANZIATE (Titolo1)	IMPORTO DA TRASFERIRE	DATA TRASFERIMENTO - ENTRO IL:
1 BANDO	2023/24	1.700.000,00	2024	1.700.000,00	-	1.000.000,00	31/03/2024
						700.000,00	31/10/2024
2 BANDO	2025	1.500.000,00	2025	1.500.000,00	-	1.000.000,00	31/03/2025
						500.000,00	31/10/2025
3 BANDO	2026	1.500.000,00	2026	1.359.000,00		1.359.000,00	31/03/2026
					141.000,00	141.000,00	ENTRO 31/12

Per l’anno 2026 il trasferimento complessivo di Euro 1.500.000,00- comprende la somma di Euro 141.000,00- che rappresenta il rimborso al Consorzio delle spese che saranno sostenute per dare attuazione ai tre bandi; tale somma è separatamente stanziata al Titolo 3 – Tipologia 0500 – Categoria 2 (rimborsi in entrata).

Gli stanziamenti in c/capitale invece, allocati al Titolo 4 – Tipologia Contributi agli investimenti, ammontano invece a Euro 1.500.000,00- per l'esercizio 2025 e euro 1.359.000,00- per l'esercizio 2026.

ENTRATE DERIVANTI DALLA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Entrate derivanti da Mutui – quota interessi (Titolo 3) e quote capitale (Titolo 5)

Nelle entrate extratributarie sono quantificate le entrate da interessi derivanti dal rientro dei mutui per un totale di € 11.720,62-.

Le entrate previste al Titolo 5, per la quota capitale ammontano invece a € 910.105,22-.

Il Consorzio è suddiviso territorialmente in tre vallate corrispondenti agli affluenti del fiume Adige ovvero Vallata Noce (torrente Noce) Vallata Avisio (torrente Avisio) e Vallata Adige (torrente Fersina).

Al fine di garantire gli investimenti opportuni nelle Vallate e salvaguardare lo scopo consorziale di sviluppo socio economico delle popolazioni e dei territori dei comuni consorziati con un criterio di meritocrazia negli ultimi decenni sono stati concessi dei mutui ai comuni consorziati con piani di rientro decennali. Tali rientri sono stati imputati alla Vallata il cui beneficiario, avendo la capacità e caratteristiche in linea con la normativa in materia di indebitamento, ha chiesto e ottenuto la concessione del mutuo consorziale. Si sono pertanto realizzate delle entrate derivanti da aumento delle attività finanziarie diverse da una vallata all'altra e derivanti dai piani di ammortamento dei mutui. Le previsioni per il 2025 sono le seguenti:

	quota capitale	quota interessi	Totale
ADIGE	76.035,80	362,85	
AVISIO	197.105,90	1.196,51	
NOCE	636.963,52	10.161,26	

Totale	910.105,22	11.720,62	921.825,84
---------------	-------------------	------------------	-------------------

Le entrate da mutui sono in sensibile diminuzione per effetto dell'avvenuto integrale rimborso nel corso del 2024, di 24 prestiti. Tale diminuzione proseguirà anche con riferimento agli esercizi 2026, 2027 e successivi. Per contro, l'attività di concessione ha subito negli ultimi anni un deciso rallentamento a causa dei vincoli di finanza locale che impediscono ai comuni di contrarre nuovo debito. Tale circostanza non permette quindi di compensare la diminuzione di entrate riferibili a tale posta. Per il 2026 le entrate si attesteranno a Euro 623.654,46-, nel 2027 a Euro 324.269,74-.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO E PER SERVIZI PER CONTO TERZI

Canoni aggiuntivi A.P.E.

I canoni aggiuntivi sono previsti dalla LP 4/1998. Si tratta di entrate di competenza dei comuni Consorziati e versati da Cassa del Trentino dopo la riscossione dai rispettivi concessionari idroelettrici. Tali entrate costituiscono per il Consorzio servizi per conto terzi pertanto previsti nella parte entrata e nella parte spesa del bilancio. La loro quantificazione è operata dalla P.A.T..

La proroga delle concessioni in scadenza il 31.12.2024, disposta ai sensi dell'art. 13, comma 6 dello Statuto di autonomia, con deliberazione della Giunta provinciale n. 1658 del 18 ottobre 2024, garantirà ai Comuni la disponibilità di tale risorsa almeno per tutto il 2025. Da valutare, anche rispetto all'esito delle gare e al netto di ulteriori proroghe, la consistenza per gli esercizi 2026 e 2027.

L'erogazione, sulla base delle richieste inoltrate dai comuni, è effettuata da Cassa del Trentino S.P.A. che ne versa una parte direttamente al richiedente e, per effetto del Protocollo d'intesa sottoscritti tra la Provincia autonoma di Trento e il Consiglio delle autonomie locali, da ultimo quello del 16 aprile 2021, una parte al Consorzio B.I.M. di riferimento che provvede a incassare le somme per riversarle poi al comune richiedente.

La gestione contabile dei canoni aggiuntivi a partire dal 2011, ha previsto annualmente l'accertamento/impegno delle risorse come quantificate da APRIE con proprio provvedimento. Ciò ha causato il generarsi di un rilevante stock di residui attivi e passivi conseguenza del fatto che i canoni aggiuntivi sono erogati sulla base del fabbisogno di cassa dei comuni, in situazioni di sofferenza e/o di necessità di pagare Sal delle opere e dei lavori pubblici con essi finanziati. L'esperienza dell'ultimo quinquennio dice che è ingente l'ammontare dei canoni annualmente riconosciuti ai Comuni e non erogati. Ciò ha causato il progressivo incremento di residui attivi/passivi.

Come emerge dalla Relazione all'ultimo consuntivo approvato (2023) permangono RESIDUI ATTIVI per Euro 59.553.427,98- di cui 40.319.653,19- per canoni aggiuntivi e RESIDUI PASSIVI per Euro 102.747.792,82- di cui 40.294.758,82- per canoni aggiuntivi.

Con l'intento di migliorare tale situazione attraverso la riduzione dello stock dei residui iscritti a bilancio, a partire dall'esercizio 2025 si è deciso di adottare un cambio di politica contabile.

Il presupposto è quanto stabilito dall'articolo 168, comma 2bis del TUEL, ai sensi del quale le partite di giro, servizi c/terzi non soggiacciono al principio della competenza finanziaria potenziata per esplicita deroga della norma in parola per cui le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo ad entrate e spese riguardanti tali operazioni sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata, in deroga al principio contabile generale n. 16.

Sulla base di ciò si procederà dal 2025 in avanti ad accertare/impegnare quanto effettivamente erogato da Cassa del Trentino S.p.a. nel corso di ciascun esercizio e non più quanto attribuito a ciascun comune con provvedimento provinciale.

Ciò appare tanto più legittimo in quanto gli stessi comuni titolari dei canoni, non accertano in corrispondenza del provvedimento APRIE; a maggior ragione si ritiene che il Consorzio B.I.M., in quanto semplice "intermediario", non vi debba provvedere.

Le effettive erogazioni mensile effettuate da Cassa del Trentino S.p.a. diventeranno quindi il presupposto per l'accertamento e contestuale impegno delle risorse oggetto delle singole erogazioni.

Per determinare lo stanziamento di entrata/spesa per il primo triennio è stato preso a parametro il maggior valore registrato di incassi/pagamenti totali effettuati nel corso di ciascun esercizio ricompreso nel quinquennio 2019 – 2023, vale a dire Euro 12.500.000,00-.

L'adozione di tale modalità di gestione della partita dei canoni aggiuntivi A.P.E., consentirà in sede di riaccertamento ordinario dei residui dell'esercizio 2024, di procedere allo stralcio delle posizioni creditorie/debitorie corrispondenti riducendo in modo incisivo

lo stock dei residui attivi e passivi in modo da evidenziare una situazione creditoria/debitoria dell'ente maggiormente aderente ai principi contabili.

Gestione del fondo comune interconsorziale

Dal 01 gennaio 2020, i concessionari sono tenuti a versare quanto dovuto a titolo di Sovracanone sul conto corrente di tesoreria del Consorzio.

Risulta estinto alla data del 31.12.2020 l'apposito conto corrente che veniva utilizzato per la gestione del fondo comune interconsorziale.

Per gestire tale partita erano stato previsti all'interno dei servizi per conto terzi due nuovi capitoli, uno di entrata e uno di spesa, la cui previsione era stata inizialmente quantificata in € 50.000.000,00-.

Dopo una prima riduzione dello stanziamento iscritto nel bilancio 2022, pari a € 45.000.000,00-, e dopo due anni di gestione, dallo storico si evince che le operazioni contabili in parola e i relativi flussi finanziari si aggirano annualmente intorno ai 37 mln di euro e la previsione è stata quindi ulteriormente adeguata a tale valore.

Per effetto delle considerazioni già svolte per il sovracanone di stretta competenza, l'adeguamento della tariffa per il biennio 2024 – 2025, impone l'adeguamento degli stanziamenti delle partite di giro servizi c/terzi all'interno dei quali transitano le risorse incassate dal fondo comune interconsorziale. Tale stanziamento è quantificato per ciascuno degli esercizi considerati in Euro 42.000.000,00-.

Dettaglio delle altre entrate per conto terzi e per partite di giro

Titolo 9

Previsione

Entrate per conto terzi e partite di giro

54.942.500,00-

Tipologia 100	Entrate per partite di giro	189.500,00-
Tipologia 200	Entrate per conto terzi	54.753.000,00-

SPESE

I titoli della spesa sono i seguenti:

- Titolo 1 – Spese correnti: comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- Titolo 2 – Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- Titolo 4 – Spese per rimborso prestiti: sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- Titolo 7 – Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello Split payment e del reverse charge.

Nota metodologica.

Nel corso del 2025 si terrà il turno elettorale generale che porterà al rinnovo dei Sindaci e dei Consigli comunali di gran parte dei Comuni consorziati. Conseguentemente è previsto il rinnovo degli organi consorziali e l'insediamento di una nuova amministrazione.

In assenza di obiettivi strategici di mandato e dell'approvazione dei Piani di Vallata 2026 – 20230, le previsioni di spesa per gli esercizi 2026 e 2027, diverse da quelle di funzionamento e quelle già impegnate con orizzonte pluriennale, sono state azzerate e il differenziale a pareggio provvisoriamente allocato a valere sugli stanziamenti dei Piani (capitoli 3000, 3010 e 3020).

Le previsioni di spesa per il triennio sono le seguenti:

	2025	2026	2027
Spese correnti	1.710.573,21	872.979,72	824.589,72
Spese in conto capitale	11.947.588,33	12.468.660,44	10.507.715,72
Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	54.942.500,00	54.942.500,00	54.942.500,00
TOTALE	68.600.661,54	68.284.140,16	66.274.805,44

SPESE CORRENTI

La parte corrente del bilancio comprende le spese di funzionamento dell'ente all'interno delle quali confluisce la quota di trasferimenti correnti che include le quote associative (ad es. Federbim, e Consorzio dei comuni trentini s.c.) e a partire

dall'esercizio 2022 gli stanziamenti per contributi correnti in favore di amministrazioni locali e istituzioni sociali private a disposizione del Consiglio direttivo.

Gli altri trasferimenti correnti, pur contabilmente e correttamente classificati al Titolo 1 della spesa, non concorrono alla definizione delle spese di funzionamento. Si tratta infatti di erogazioni che per effetto della struttura organizzativa interna del Consorzio, rientrano nella disponibilità delle tre vallate (Adige, Avisio e Noce). L'Ammontare di tali stanziamenti è definito dalle assemblee di vallata all'interno delle complessive risorse a ciascuna di esse destinate al netto delle preventivamente quantificate spese di funzionamento.

L'ammontare della spesa corrente di funzionamento per l'esercizio 2025, ammonta a Euro 1.261.424,72- (di cui Euro 89.000,00- di parte capitale) e include Euro 21.870,72- iscritti come fondo di riserva ordinario (1,30% degli stanziamenti complessivi iscritti al titolo 1).

La spesa corrente di funzionamento non include le quote dei trasferimenti correnti disposti dalle vallate per un ammontare complessivo di Euro 538.148,49-, inclusi lo stanziamento di Euro 70.000,00- per le Comunità Energetiche Rinnovabili e quello per Euro 15.000,00- per la Convenzione 4BIM.

Le spese correnti complessivamente iscritte al Titolo 1 ammontano quindi a Euro 1.710.573,21-.

Contribuiscono come detto a definire lo stanziamento complessivo del Titolo primo, le scelte effettuate dalle vallate come di seguito dettagliate:

trasf. correnti interventi Vallata Adige	41.000,00
trasf. correnti interventi Vallata Avisio	128.148,49
trasf. correnti interventi Vallata Noce	284.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE

Il totale delle spese in conto capitale ammonta per l'anno 2025 a Euro 11.947.588,33-.

Tale importo ricomprende le spese per investimenti fissi lordi per un ammontare di Euro 89.000,00- che come già sopra rappresentato concorrono a determinare la spesa di funzionamento complessiva, destinati alla manutenzione degli immobili e agli acquisti in conto capitale* mentre la quota rimanente rappresenta quanto a disposizione delle vallate per trasferimenti a fondo perduto e contributi agli investimenti in favore dei Comuni consorziati e delle istituzioni sociali private.

Ai sensi dell'articolo 26 comma 1 del vigente Statuto consorziale, le disponibilità residue sono infatti destinate al finanziamento dei trasferimenti a fondo perduto definiti in sede di approvazione dei Piani di Vallata per il quinquennio 2021 – 2025.

Di seguito il totale delle risorse, distinto per vallata, destinato a finanziare le annualità a fondo perduto 2025:

VALLATA	ANNUALITA' 2025 TEORICA		
	CAP.	IMPORTO	Rif. DAV
ADIGE	3000	1.517.628,00 €	N. 5 del 23.03.2021
AVISIO	3010	1.989.400,00 €	N. 5 del 22.03.2021
NOVE	3020	2.176.971,95 €	N. 6 del 25.03.2021
		5.683.999,95 €	

Per l'anno 2025 il Consiglio direttivo intende inoltre approvare un piano che prevederà risorse destinate agli investimenti dei Comuni e che guarderà ragionevolmente ai temi del piano 2024, approvato con deliberazione consigliere n. 13 del 29 febbraio 2024, (acquedotto, mobilità sostenibile e efficientamento energetico).

La classificazione dei tre capitoli all'uopo creati, uno per ciascuna vallata, è la stessa dei capitoli sui quali sono stanziati i fondi per le annuità (01.11.02.03).

VALLATA	DESCRIZIONE	CAP.	IMPORTO STANZIATO
Adige	PIANO 2025 - VALLATA ADIGE: _____	2320	773.878,78-
Avisio	PIANO 2025 - VALLATA AVISIO: _____	2321	916.354,27
Noce	PIANO 2025 - VALLATA NOCE: _____	2322	1.672.508,09

Residuano i contributi in conto capitale riguardano i contributi alle associazioni e le somme a disposizione di Direttivo e delle vallate per la concessione di contributi in conto capitale tanto in favore di amministrazioni locali quanto di altre istituzioni sociali private.

SPESE DI FUNZIONAMENTO IN CONTO CAPITALE

Come già esplicitato, la spesa complessiva stanziata per l'esercizio 2025 per il funzionamento dell'ente ammonta a Euro 1.261.424,72-.

Oltre alle spese correnti tale valore include stanziamenti iscritti al Titolo 2 per Euro 89.000,00- di spese di funzionamento per investimenti fissi lordi.

***Altre spese in conto capitale destinate al funzionamento**

Non rientra nelle finalità istituzionali dell'ente l'esecuzione di lavori e/o la realizzazione di opere pubbliche se non nei limiti della manutenzione straordinaria di cui il patrimonio consorziale dovesse necessitare.

Per questa finalità e per l'acquisto di beni durevoli necessari al funzionamento è stata prevista una spesa al Titolo 2 pari a Euro 89.000,00-.

Piani di Vallata 2021 – 2025 (art. 23bis del vigente Regolamento di contabilità)

I piani sono stati approvati dalle rispettive assemblee di vallata nel corso del 2021.

Gli stessi prevedono rispetto alle risorse disponibili che una parte di esse (70%) siano trasferite ai comuni a fondo perduto, mentre il rimanente 30% resta a disposizione del Consorzio per l'approvazione di iniziative in favore dei consorziati.

VALLATA	PROVVEDIMENTO	RISORSE QUINQUENNIO	70% QUINQUENNIO	30% QUINQUENNIO	70% ANNUALE
ADIGE	n. 5 del 23.03.2021	€ 10.840.200,00	€ 7.588.140,00	€ 3.252.060,00	€ 1.517.628,00

AVISIO	n. 5 del 22.03.2021	€ 14.210.000,00	€ 9.947.000,00	€ 4.263.000,00	€ 1989.400,00
NOCE	n. 6 del 25.03.2021	€ 15.549.800,00	€ 10.884.860,00	€ 4.664.940,00	€ 2.176.972,00

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Tra le numerose classificazioni di entrate e spese, una in particolare emerge dalla nuova contabilità armonizzata: quella di entrate e spese ricorrenti/non ricorrenti, a seconda che l'entrata ovvero la spesa siano "a regime" oppure limitate ad uno o più esercizi.

Risulta particolarmente pregnante individuare le fattispecie di entrate non ricorrenti, in quanto il far affidamento in modo stabile sulle stesse potrebbe comportare il rischio di effettuare spese che non troveranno copertura. Specularmente, considerare spese non ricorrenti stabilmente rischia di sottrarre risorse preziose a bisogni necessari.

L'Allegato 7 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazioni di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;

g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Spese non ricorrenti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

Nel bilancio di previsione 2025-27 del Consorzio sono previste entrate di carattere non ricorrente destinate a finanziare spese non ricorrenti.

Si tratta delle risorse che la Provincia autonoma di Trento trasferirà al Consorzio in quanto soggetto attuatore per quanto attiene i tre bandi “per l’incentivazione alla sostituzione di impianti obsoleti alimentati a biomassa” che prevedono la concessione di contributi a persone fisiche sulla base di requisiti e presupposti stabiliti nei bandi stessi.

Lato entrata tali risorse sono riconducibili alla lettera g) mentre la ro spesa alla lettera f).

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo delle entrate in conto capitale.

Da segnalare inoltre che le risorse trasferite per una specifica destinazione, ai sensi dell’articolo 187, comma 3ter, lett. c), costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione in quanto accertate e le corrispondenti economie di bilancio e determinano vincolo sia in termini di competenza che di cassa.

Per quanto riguarda la specificità dei consorzi B.I.M., si segnala che il sovracanone è una risorsa di spettanza dei comuni, riconosciuta loro dalla legge 27 dicembre 1953, n. 959, e gestita per conto di questi dal consorzio obbligatorio di funzioni.

Si tratta di prestazione patrimoniale di natura tributaria imposta a fini solidaristici (Cass. civ. Sez. Unite Ord. 29/07/2020, n. 16261).

La natura "non armonizzata" dello stesso, per il quale la legge d'imposta non prevede alcun procedimento di accertamento in contraddittorio, fa sì che la liquidazione del sovracanon è a pieno titolo assimilabile agli "accertamenti a tavolino", che non richiedono contraddittorio endoprocedimentale.

La sua liquidazione è fatta sulla scorta di dati documentali ben noti e in base a un mero calcolo aritmetico rispetto a parametri legali.

La sua classificazione è quella di entrata corrente extratributaria, la cui natura è di carattere ricorrente.

Gli investimenti diretti (lett. e) per Euro 89.000,00- e i trasferimenti di risorse in favore dei comuni, altri enti locali e istituzioni sociali private, sono integralmente classificati a bilancio tra i contributi agli investimenti (Macroaggregato 3 – Titolo 2), costituendo per effetto dell'Allegato 7 al decreto legislativo n. 118/2011, spesa non ricorrente finanziata integralmente da entrate correnti e in conto capitale di natura ricorrente.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il punto 3.3 dell'Allegato 4/2 del principio applicato della contabilità finanziaria al D.Lgs. n. 118/2011, afferma testualmente: *"Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..*

omissis

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata 'Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità' il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si

prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Gli enti che negli ultimi tre esercizi hanno formalmente attivato un processo di accelerazione della propria capacità di riscossione possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità facendo riferimento ai risultati di tali tre esercizi.

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata."

Occorre precisare che in via generale non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie accertate per cassa.

La determinazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è stata preceduta da una dettagliata e puntuale analisi delle partite creditorie dell'Ente, che ha portato all'individuazione di tipologie di entrate in relazione alle quali si è ritenuto di non provvedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Analisi delle entrate

L'entrata da Sovracanone Ex legge 959/1953, è stata stanziata sulla base dei dati forniti dalla gestione del fondo comune interconsorziale.

La media del rapporto tra incassi e accertamenti riferibile all'ultimo quinquennio non evidenzia valori negativi a testimonianza del fatto che gli stanziamenti sono stati interamente accertati e incassati.

L'entrata da interessi per conto di tesoreria, a fronte di una situazione estremamente variabili, sono state stanziate prudenzialmente

La convenzione con il Comune di Dimaro - Folgarida rappresenta un trasferimento corrente da ente pubblico e come tale non richiede accantonamento al FCDE.

La stessa considerazione può estendersi anche alle entrate derivanti dal rimborso da parte dei Comuni mutuatari delle rate di ammortamento dei prestiti in essere; tanto per la quota interessi quanto per quella prevista in conto capitale. Indipendentemente da ciò, non risultano quote di ammortamento insolute e la percentuale di realizzazione dell'entrata è del 100% e ad ogni buon conto, ciascun contratto di mutuo risulta assistito da idonee garanzie.

Analoga considerazione si estende anche ai rimborsi da parte degli altri Consorzi Bim Adige del bacino idrografico dell'Adige o del Trentino.

Per le entrate derivanti da convenzione con Novareti Spa per la distribuzione del gas naturale (Euro 98.900,00) e da partecipazione in Dolomiti Energia (Euro 230.000,00) nel corso degli ultimi anni applicando la formula :

Incassi di competenza es. X + Incassi esercizio in c/residui X
Accertamenti esercizio X

si sono riscontrati valori sempre maggiori all'unità; gli incassi effettivi sono sempre stati maggiori degli accertamenti previsti generando maggiori entrate che confluiscono nel risultato di amministrazione.

FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva è disciplinato dall'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, che ne prevede l'allocazione nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva".

Si tratta di una vera e propria riserva di fondi (non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio), la cui gestione spetta alla Giunta comunale, destinato a rimpinguare capitoli non sufficientemente capienti per spese impreviste, urgenti e quant'altro disciplinato dalla norma o da regolamento, con la particolarità che a tale fondo non si possono imputare impegni di spesa. Il fondo di riserva di cassa svolge la funzione di fronteggiare variazioni di cassa che dovessero essere necessarie in conseguenza a variazioni autorizzatorie di bilancio.

E' iscritto in un capitolo nel titolo 1 della spesa e la sua gestione spetta all'organo esecutivo.

Lo stanziamento del fondo di riserva di cassa deve essere non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, ai sensi dell'art. 166 comma 2-quater del D.Lgs. n. 267/2000.

La dotazione del capitolo del fondo di riserva ordinario è stata quantificata in Euro 21.870,72-, pari al 1,30% della spesa corrente stanziata.

FONDO DI GARANZIA PER I DEBITI COMMERCIALI

La Legge di bilancio 2020 (Legge 160/2019) ha disposto il rinvio al 2021 dell'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia dei debiti commerciali.

E' istituito alla Missione 20 – Programma 3 il relativo capitolo di peg 1006 con stanziamento pari a zero.

L'articolo 1 comma 859 della Legge di bilancio 2019 come modificato dal Decreto Legge del 30.04.2019 n. 34, stabilisce che "A partire dall'anno 2020, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231".

Il comma 862 stabilisce che "Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Si tratta di una “sanzione” posta a carico degli enti che non riducono i propri debiti commerciali rilevati al 31.12 dell’anno precedente, ovvero che non rispettino i tempi di pagamento previsti dalle norme.

Tale fondo si sostanzia in un vincolo che blocca risorse di competenza di parte corrente partendo dal presupposto che il mancato rispetto delle tempestività dei pagamenti, non motivata, siano dovute a carenze di cassa.

Il Fondo di garanzia accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto della gestione, è liberato nell’esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

La necessità di alimentare l'accantonamento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali potrà essere valutata dopo il 31.12.2022 allor quando il Mef pubblicherà i dati relativi ai tempi di pagamento sulla Piattaforma di certificazione dei crediti commerciali.

Nel caso in cui si verifichi uno dei presupposti contemplati dalla norma, con deliberazione del Consiglio direttivo entro il 28 febbraio 2025, sarà stanziato nella parte corrente del bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non sarà possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluirà nella quota libera del risultato di amministrazione.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021. Applicazione Avanzo Vincolato al Bilancio di Previsione e relativi utilizzi

Il risultato di amministrazione presunto al 31.12.2024, non è stato applicato al bilancio per l'esercizio 2025.

Il suo ammontare definitivo sarà accertato in sede di Rendiconto dell'esercizio 2024 e solo dopo sarà valutata l'applicazione per mezzo di apposita variazione di bilancio, di quote non vincolate dello stesso.

Nella stessa sede si procederà all'adeguamento dell'accantonamento nel risultato di amministrazione delle quote del fondo Tfr risultante al 31.12.204 come sarà comunicato dal gestore del servizio stipendi.

L'accantonamento sarà effettuato al netto degli stanziamenti a valere sul bilancio per l'esercizio 2025 destinati a liquidazioni e ri-liquidazione di Tfr in favore del personale cessato.

Piani quinquennali

Discendono da una previsione quinquennale degli incassi da sovracanone per il periodo di riferimento, al netto delle spese di funzionamento del Consorzio. Tali previsioni non tengono conto dell'adeguamento tariffario biennale del sovracanone, per cui hanno una base prudentiale e veritiera che salvaguarda l'effettivo incasso delle entrate con possibilità di realizzare maggiori entrate ed avanzi nel corso degli anni. Tali entrate sono state poi suddivise per i comuni consorziati in base alla chiave di riparto che prende in considerazione fattori quale popolazione e territorio di ogni comune.

Tali risorse sono state suddivise per il quinquennio 2021 – 2025 come sopra illustrato.

Elenco garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Non sono state prestate garanzie principali o sussidiarie a favore di altri enti o altri soggetti terzi.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Non sono stati previsti contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti e organismi strumentali

Il Consorzio non dispone di propri enti o organismi strumentali

Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale.

I dati di seguito esposti, sono desunti dall'ultima ricognizione approvata dall'Assemblea generale con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2020 (DAG. n. 19 del 21.12.2021). Ai sensi della normativa provinciale (art. 24 legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, come modificato dall'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19), gli enti locali della Provincia autonoma di Trento sono tenuti ad effettuare con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette possedute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente.

L'elenco delle partecipazioni possedute sono:

CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI Società Cooperativa con sede in Trento, avente per oggetto lo svolgimento delle seguenti attività e servizi: assistenza agli enti soci con riguardo al settore contrattuale, amministrativo, contabile, legale, fiscale, sindacale, organizzativo, economico e tecnico;

DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.p.A. con sede in Trento, della quale si detengono nr. 3.373.989 azioni pari allo 0,820% del capitale sociale, che ha come attività: Produzione di energia elettrica (direttamente mediante le consociate Dolomiti Edison Energy (DEE) e Hydro Dolomiti Enel (HDE); Cogenerazione di energia elettrica e calore con relativa gestione della rete di teleriscaldamento per uso civile e industriale (Dolomiti Reti); Approvvigionamento e vendita di energia elettrica e gas naturale (Trenta, Trentino Trading e Multiutility); Distribuzione di energia elettrica (SET Distribuzione); Distribuzione di gas metano (Dolomiti Reti); Ciclo idrico integrato includendo captazione, gestione acquedotti, distribuzione idrica, fognatura e depurazione (Dolomiti Reti e Depurazione Trentino Centrale); Raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani (direttamente); Realizzazione di impianti fotovoltaici e attività nell'ambito dell'efficienza energetica (Dolomiti Energie Rinnovabili). A queste vanno aggiunte attività accessorie quali le analisi di laboratorio e la gestione dell'illuminazione pubblica. Il Consorzio B.I.M. ha acquistato azioni in rappresentanza dei Comuni consorziati ed è in tal modo parte attiva, anche se minoritaria, nella gestione dell'attività energetica provinciale.

Soggetto	Data costituzione	Quote di cui si compone il capitale sociale	N. quote	% partecipazione
Consorzio dei comuni trentini s.c.	1996	12.238,68	Quota unica comune a tutti i soci	0,51
Dolomiti Energia Holding Spa	2009	411.496.169	3.373.989-	0,820

EQUILIBRI DI BILANCIO

Gli equilibri che devono essere rispettati nella formazione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

I Consorzi B.I.M. non sono soggetti alle disposizioni di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243 *"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione"*, in particolare a quelle contenute nel Capo IV del testo normativo.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata aumentate dell'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente, e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste dalla legge.

Al netto delle partite di giro e dei servizi per conto terzi, l'entrata derivante dall'incasso del Sovracanone, rappresenta poco meno dell'80% del totale delle risorse disponibili.

L'equilibrio è garantito e le risorse correnti, dedotte le spese di funzionamento e i trasferimenti correnti, sono impiegate per finanziare il Titolo II.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Questo equilibrio presuppone che l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dal Titolo IV e V, sommate al Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, finanziano la spesa del Titolo II destinata agli investimenti, ai contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti di parte capitale.

Si precisa che le entrate in conto capitale del Consorzio si esauriscono nei rimborsi delle quote capitale dei mutui attivi in essere secondo i rispettivi piani di ammortamento.

Non si prevedono entrate ascrivibili al Titolo IV e la restante parte delle spese iscritte al Titolo II, ai fini dell'equilibrio di parte capitale, sono finanziate con utilizzo appunto delle entrate correnti destinate a spese di investimento.

EQUILIBRIO FINALE

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N (2025)	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N (2025)	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		11.229.938,09 0,00	11.347.644,79 0,00	10.994.312,29 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		1.710.573,21 0,00 0,00	872.979,72 0,00 0,00	824.589,72 0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00	0,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			9.519.364,88	10.474.665,07	10.169.722,57
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N (2025)	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,00 <i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		9.519.364,88	10.474.665,07	10.169.722,57
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.428.223,45	1.993.995,37	337.993,15
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N (2025)	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		928.223,45	634.995,37	337.993,15
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		9.519.364,88	10.474.665,07	10.169.722,57
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		11.947.588,33	12.468.660,44	10.507.715,72
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>			<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			-928.223,45	-634.995,37	-337.993,15

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO N (2025)	COMPETENZA ANNO N+1	COMPETENZA ANNO N+2
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		928.223,45	634.995,37	337.993,15
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	-	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162 comma 6 del D.Lgs. n. 267 del 2000 prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

Come risultante dal Quadro generale riassuntivo, il fondo cassa finale presunto risulta non negativo.